



TRANS(CULTURAL ATTENTIVENESS

per una comunità intergenerazionale
di formazione sul patrimonio coloniale

VADEMECUM PER DOCENTI

**GOETHE
INSTITUT**

Sprache. Kultur. Deutschland.

TRANS(ULTURAL ATTENTIVENESS

IMPRESSUM

Giugno 2022
Goethe-Institut Italien
Via Savoia 15
00198 Roma
www.goethe.de/italien

Autori
Anna Chiara Cimoli
Britta Roch
Gianluca Gatta
Juan Pablo Etcheverry
Susanne Roth
Zakaria Mohamed Ali

Responsabile
Ulrike Tietze Goethe-Institut Italien

Redazione
Ferdinand Krings Goethe-Institut Rom

In cooperazione con



INDICE

Introduzione	4
Il Progetto	5
La storia non scritta - Metodologia	6
Proposte per lezioni nell'ambito dell'Educazione Civica	8
Idee per stimolare una discussione sull'argomento	14
Idee per l'insegnamento del colonialismo nelle scuole	16

INTRODUZIONE

La studiosa Ariella Aïsha Azulay, nel suo libro *Potential History. Unlearning Imperialism*, scrive: “Disimparare l'imperialismo implica diversi tipi di de-, come decomprimere e decodificare; di ri-, come rileggere e riavvolgere, e di dis-, come disimparare e disfare”.

E noi che ci occupiamo di educazione, di trasmissione critica delle informazioni, di costruzione progressiva del sapere, come possiamo aderire a un progetto così radicale di riscrittura del sapere? Non siamo chiamati a fare il contrario, cioè a lavorare per addizione, per complessificazione, per risonanza tra significati? Eppure, di fronte alle crisi che attraversano il nostro mondo, alle rivendicazioni di Black Lives Matter, di #MeToo, dei Fridays for Future e di tanti altri movimenti, ben capiamo di dover rinunciare a qualche certezza (le tassonomie novecentesche, di cui siamo nutriti in profondità, più o meno consapevolmente), e a mettere in bilico non solo quello che sappiamo, ma anche, e soprattutto, quello che siamo.

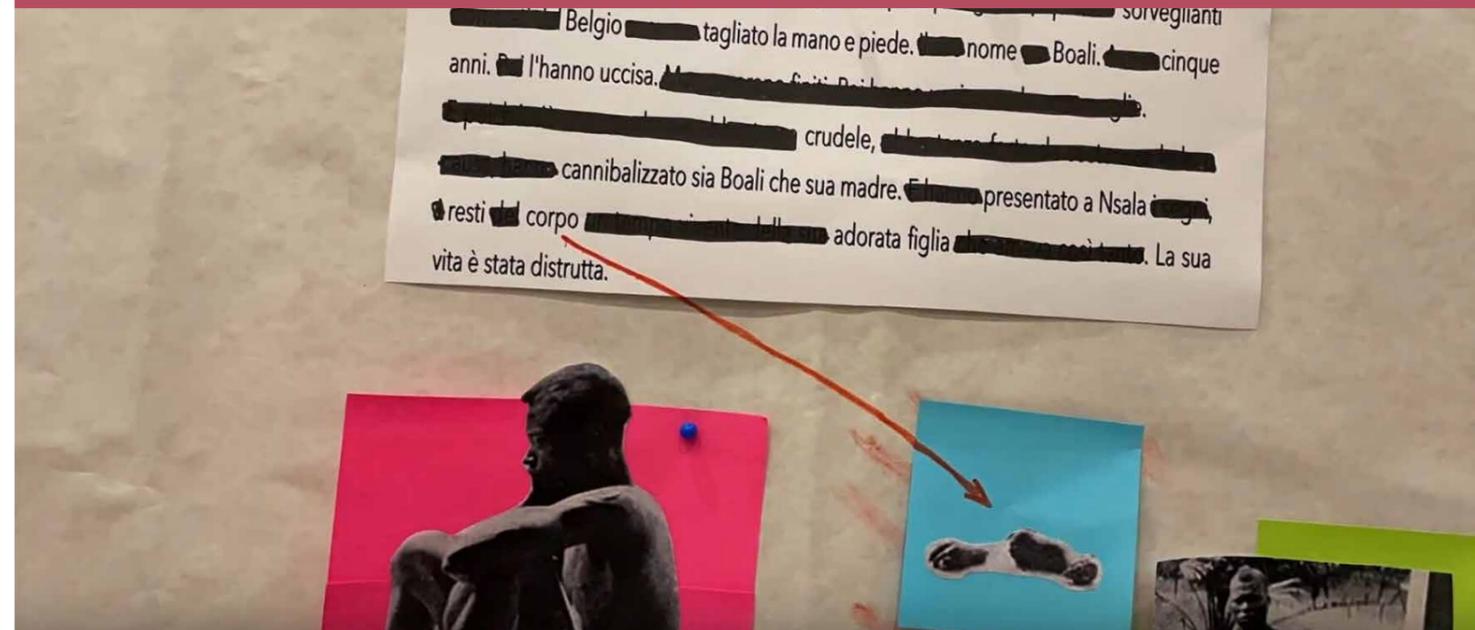
Il progetto **TRANSCULTURAL ATTENTIVENESS** ha proposto a docenti e student* un percorso di accompagnamento all'incontro con il tema del colonialismo nella sua componente storica, ma anche nelle più sottili e sempre vive diramazioni che riguardano il linguaggio, la distanza dall'“altro-dame”, l'organizzazione delle istituzioni e il sapere che producono, i meccanismi di inclusione/esclusione e molto altro ancora.

Partendo dalla mostra **L'inarchiviabile**, curata da Giulia Grechi e Viviana Gravano, abbiamo proposto dei workshop che lavorassero su due assi e con due diverse metodologie. Partendo dalla mia prima progettazione, il percorso è stato adattato da *Archivio Memorie Migranti*, realtà storica dell'impegno educativo e sociale rispetto ai temi della decolonizzazione. **La storia non scritta**, realizzato in presenza nei locali del Goethe-Institut di Roma, ha analizzato con le ragazze e i ragazzi i pieni e i vuoti della storia, partendo dall'analisi di alcune schede didattiche inviate prima del laboratorio e andando a indagare le reticenze e le omissioni dei manuali di storia raccolti dal Goethe-Institut, rappresentati in forma visiva grazie a diverse tecniche, fra cui lo stop-motion. Questi workshop hanno previsto l'incontro con le opere esposte in mostra, considerato un momento fondante anche per la latitanza dell'arte contemporanea nei curricula scolastici, e ha proposto un approccio creativo e interattivo. **Mettiamoci scomodi**, workshop realizzato online, ha lavorato sulla capacità di dialogo critico e rispettoso intorno a temi scomodi o critici della contemporaneità, con l'obiettivo di fornire strumenti per la gestione delle “conversazioni difficili” a cui tutti siamo chiamati a partecipare.

A valle del laboratorio, le classi hanno ricevuto un kit didattico contenente estratti da romanzi, testi critici sulle politiche de- e post-coloniali, articoli sulla rappresentazione visiva, un portfolio di immagini storiche e una bibliografia ragionata, estesa anche a film, podcast e musica.

Disimparare, o forse meglio re-imparare partendo da premesse nuove: ovvero, nel concreto, assemblare in modo diverso i materiali storici e i valori che attribuiamo loro; articolare i significati che ne emergono alla luce del presente; riflettere con apertura sui nostri limiti, resistenze, rigidità. Si tratta di un percorso che intreccia le singole discipline fra di loro e con l'educazione civica; il passato con il presente e il futuro. La sfida è impegnativa. Speriamo di aver messo a disposizione delle persone in formazione e dei loro docenti uno strumento utile, che possa evolvere nel tempo e che accompagni la riflessione sulle nostre identità molteplici, nel rispetto e nell'ascolto delle diversità.

Anna Chiara Cimoli



IL PROGETTO



TRANSCULTURAL ATTENTIVENESS si propone di contribuire alla creazione di una comunità intergenerazionale di formazione sul patrimonio coloniale.

Il progetto, realizzato su iniziativa del Goethe-Institut di Roma, è curato da Giulia Grechi e Viviana Gravano e si è svolto in stretta collaborazione con il MuCiv, Museo delle Civiltà di Roma.

Il progetto è composto da tre moduli. In primo luogo una serie di podcast pensata come una conferenza permanente, accessibile in qualsiasi momento e secondo il ritmo di ascolto individuale. Ogni contributo si focalizza su una parola chiave, che si riflette anche nel titolo *Riguardo (al) le parole*. In secondo luogo una mostra con diverse realizzazioni artistiche, esposta al KunstRaum del Goethe-Institut di Roma, affronta questioni che non rientrano nella nostra nozione, tipicamente europea, di archivio e museo, e perciò intitolata **L'inarchiviabile**. In terzo luogo il dipartimento educativo del Goethe-Institut in Italia e i suoi partner hanno sviluppato questo Vademecum, con materiali per studenti e insegnanti volti a facilitare il dialogo futuro sui temi dell'eredità coloniale e della necessità di pratiche decoloniali.

LA STORIA NON SCRITTA - Metodologia

La metodologia adottata per il laboratorio **La storia non scritta** è stata costruita con l'intento di consentire ai partecipanti di sperimentare direttamente i vuoti di memoria storica e di consapevolezza presente relativi all'esperienza coloniale.

A tal fine è stata prevista l'esplorazione critica e creativa dei manuali scolastici di storia, pubblicati in periodi diversi. Come, però, favorire l'individuazione di quei "vuoti" senza cadere nell'errore di fornire, da parte degli operatori, una rappresentazione lineare, chiara, "piena", già pronta, del fenomeno coloniale?

Per scongiurare questo rischio, si è deciso di far scontrare la presunta pienezza dei manuali con dei frammenti di testi e immagini relativi alle esperienze coloniali. Prima del laboratorio sono state inviate alle classi sette schede dedicate, ognuna, a una situazione coloniale - le aggressioni italiane in Etiopia e Libia, l'amministrazione fiduciaria in Somalia, le violenze di inizio Novecento nel Congo Belga, le esplorazioni etnografiche e la razzia di manufatti degli anni '30 in Africa orientale e occidentale, ecc.

Le immagini e i frammenti di testo contenuti nelle schede sono stati forniti senza alcun inquadramento contestuale, se non qualche breve didascalia. Alle studentesse e agli studenti è stato, quindi, chiesto di indicare quali schede attirassero di più la loro curiosità.

Sulla base delle preferenze sono stati creati cinque gruppi di lavoro, composti da circa cinque partecipanti. All'inizio del laboratorio, ogni gruppo ha lavorato su una scheda, cercando, in un certo numero di manuali scolastici storici a disposizione in aula, il contesto storico e gli approfondimenti necessari per collocare quei frammenti in cornici di senso più ampie.

Il laboratorio ha inteso provocare una prima riflessione critica proprio attraverso il riscon-

tro della difficoltà, se non l'impossibilità, di ricavare dai manuali informazioni e interpretazioni complesse sul fenomeno coloniale. La frustrazione che ne è derivata è stata, poi, canalizzata verso l'attività creativa. Ai partecipanti è stato chiesto di fotocopiare delle pagine dei manuali che potessero, anche solo evocativamente, connettersi con il tema della scheda. Ma, prima di continuare il laboratorio, si è proceduto con la visita della mostra, in modo da esporre i partecipanti a opere artistiche che non mirano a produrre narrazioni



WORKSHOP

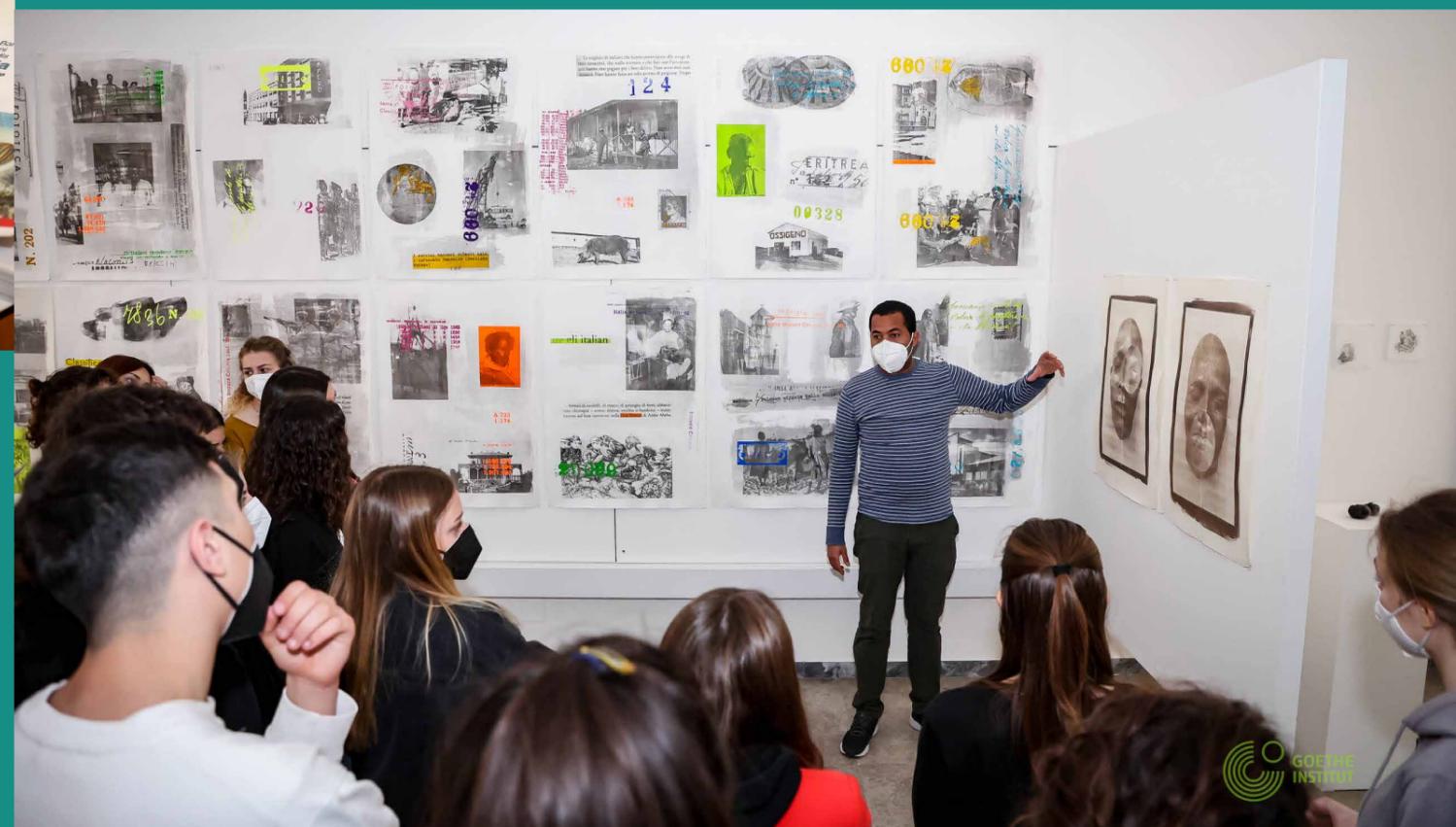
Dieci workshop che hanno lavorato sulle omissioni dei libri di storia e su possibili modi per integrare e colmare quei vuoti. L'obiettivo è quello di tradurre plasticamente il concetto di fare storia come atto selettivo, orientato, soggettivo, e di definire l'archivio come contenitore di infinite storie possibili.

chiuse, onnicomprensive e rassicuranti di un passato lontano, bensì a interpellare, attraverso oggetti, simboli, immagini scomode, il passato coloniale e i suoi effetti nel presente. La visita è servita anche da momento d'ispirazione per le attività seguenti, basate sull'idea di "evidenziare l'assenza" di ciò che può essere scomodo o controverso.

I partecipanti sono stati invitati a realizzare una riflessione o mappa concettuale su grandi fogli di cartoncino avvalendosi delle schede/frammenti, delle pagine dei manuali e di colori. Successivamente, dopo una piccola dimostrazione tecnica di base, hanno realizzato dei piccoli video in stop motion (avvalendosi dei propri telefoni cellulari e dell'app Stop Motion Studio). I lavori di gruppo hanno consentito

di elaborare delle vere e proprie "animazioni riflessive" dei materiali assemblati su carta, in modo da rendere conto dei processi creativi di pensiero adottati dai gruppi. Una volta realizzate le animazioni, ciascun gruppo è stato videoregistrato mentre illustrava il proprio lavoro e, infine, una visione collettiva delle animazioni ha consentito di consolidare una riflessione duratura sull'esperienza fatta. In molti casi i partecipanti sono rimasti sorpresi dai piccoli prodotti artistici che hanno realizzato, perché li hanno portati a scoprire e trascendere le idee consolidate con cui avevano iniziato il laboratorio.

Gianluca Gatta, Juan Pablo Etcheverry



PROPOSTE PER LEZIONI NELL'AMBITO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

L'intento di queste pagine è quello di mettere a disposizione dei docenti una raccolta di idee a cui possano attingere affrontando il tema del colonialismo. Il lavoro nasce dal confronto con rappresentanti di enti culturali, esperti di didattica museale, con colleghe e colleghi delle varie discipline, con artisti della mostra **Transcultural Attentiveness** e dai laboratori **La storia non scritta**. L'esperienza della mostra e del laboratorio è stata condivisa con le alunne e gli alunni: la nostra riflessione si basa sui risultati ottenuti nelle attività con le classi.

Come insegnanti partiamo da un contesto di diversità e molteplicità delle identità nelle nostre scuole. Temi come la fuga, la migrazione, i movimenti culturali e per i diritti civili delle persone afroamericane e dei discendenti delle politiche coloniali nel mondo, coinvolgono direttamente ed emotivamente una parte della popolazione scolastica. La scuola nel mondo globalizzato ha un interesse accresciuto per gli insegnamenti di pluralità.

Il tema proposto è di grande rilevanza, porta alunne ed alunni ad interrogarsi e confrontarsi criticamente con fenomeni sociali di attualità e promuove una cultura della memoria. È dialettico: evidenzia valori, differenze e uguaglianze. È basato su un'idea dinamica della didattica: include spazi scolastici ed extra-scolastici, virtuali, musei, mostre, conferenze e visite nelle città. È cross-disciplinare: nella realtà scolastica un approccio trasversale alle discipline è centrale e l'argomento del colonialismo offre spunti per percorsi interdisciplinari di educazione civica.

Vorremmo allora condividere alcune proposte per la scuola e alcune informazioni pratiche che riteniamo adatte a tutte le scuole secondarie, con le dovute declinazioni rispetto a programmazioni e livelli. Pensiamo inoltre che l'argomento si presti ad essere oggetto

“Ciò che mi ha fatto più riflettere sono state le conseguenze che il periodo coloniale ha avuto fino ad oggi, la crudeltà senza limiti degli uomini e la loro tendenza a sentirsi superiori, lo sfruttamento radicato nella società odierna e passata nei confronti dei soggetti ritenuti più deboli.”

Domiziana Modesti, 19 anni



di progetti sia di breve che di medio e lungo termine.

I risultati si prestano a varie modalità di presentazione: in forma digitale, manifesti, video, booktrailer, eventualmente trailer di presentazione di musei, visite museali virtuali, visite guidate da alunni per alunni (anche in lingua), traduzione delle didascalie dei musei, flyer, fumetti, podcast.

Britta Roch, Susanne Roth



Da settembre 2020 l'Educazione Civica è una disciplina trasversale che interessa tutti i gradi scolastici, a partire dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di II grado.

L'insegnamento ruota intorno a tre nuclei tematici principali:

1. **COSTITUZIONE**
diritto nazionale e internazionale, legalità e solidarietà
2. **SVILUPPO SOSTENIBILE**
educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio
3. **CITTADINANZA DIGITALE**
educazione civica



PROPOSTE PER LEZIONI NELL'AMBITO DELL'EDUCAZIONE CIVICA



AL MUSEO

Visita con consegne per le alunne/gli alunni: **questionario con domande sull'esposizione** e consegna per un obiettivo/focus specifico nella visita.



ALLA SCOPERTA

Ricerca di **tracce del colonialismo nella propria città**, ad esempio nella toponomastica: raccolta di nomi, localizzazione sulla mappa, ricerche sulla storia che c'è dietro.



REPERTI E TESTIMONIANZA

- **Reperti:** scegliere un oggetto proveniente da una ex-colonia, intervistare parenti, amici e conoscenti (uso, significato, memoria) o svolgere una ricerca;
- **Testimonianze:** invitare un testimone con background migratorio dall'Africa, Asia, Sudamerica ecc. o, comunque, da un contesto che ha subito l'esperienza coloniale.
- **Presentazione dei risultati** su un manifesto (anche digitale) con audiotesti (interviste).
- Possibile **collaborazione e confronto a distanza con classi in partenariato di scuole di ex-colonie** (ad es. la scuola italiana di Asmara o di Addis Abeba).



LIBRI DI TESTO

Analisi dei **libri di testo in uso**, cercando informazioni **sui periodi coloniali e confrontandoli con altre fonti**, allo scopo di sviluppare negli studenti un senso critico e la consapevolezza dei limiti e dei possibili bias delle fonti.



TESTI E LIBRI NELLE DISCIPLINE SCIENZE E LETTERATURA

SCIENZE

Salute

- L'epidemia di influenza in Sudamerica
- Congo, la paura di malattie ed infezioni da parte degli europei
- Peste bovina in Africa orientale
- Uso delle armi chimiche in Africa da parte dell'Italia nonostante la Convenzione di Ginevra del 1921

Matematica

- Statistiche sul tema ad es. dati sui massacri

Storia dell'arte

- Arte primitiva
- Discussione sulla restituzione dei reperti sottratti in epoca coloniale
- Visite ai musei

Storia

- Analisi dei libri di storia: cosa riportano e in che modo, cosa tacciono
- Colonialismo, post colonialismo, decolonizzazione
- Congresso di Berlino del 1884-1885 con la spartizione dell'Africa
- Leggi razziali del 1938
- Il commercio triangolare e la tratta degli schiavi
- Questione razziale negli Stati Uniti o Sudafrica: dal Ku-Klux Klan al Black Lives Matter
- Martin Luther King e la rivendicazione dei diritti degli afroamericani

Filosofia

- Il Darwinismo e l'evoluzionismo biologico
- La teoria degli stadi o modello evolutivo di Rostow
- Lenin, l'imperialismo fase suprema del capitalismo
- Il pensiero decoloniale e la critica all'eurocentrismo



LETTERATURA - NARRATIVA IN COLLABORAZIONE CON LE ALTRE DISCIPLINE

Inglese

- Karen Blixen, *Den afrikanske Farm*, 1937, Danmark
Karen Blixen, *La mia Africa*, 2015, Feltrinelli, Milano
- Edward Morgen Foster, *A Passage to India*, 1924, E. Arnold & Co., London
Edward Morgen Foster, *Passaggio in India*, 1945, Mondadori, Roma/Milano
- Joseph Conrad, *Heart of Darkness*, 1899, Blackwood's Magazine, Edinburgh
Joseph Conrad, *Cuore di tenebra*, 2013, Feltrinelli, Milano
- Paul Scott, *The Jewel in the Crown*, 1966, Heinemann, London
Paul Scott, *Il gioiello della corona*, 2020, Fazi, Roma
- Maaza Mengiste, *The Shadow King*, 2019, W.W. Norton Company, NYC
Maaza Mengiste, *Il re ombra*, 2021, Einaudi, Torino
- Abdulrazak Gurnah, *By the Sea*, 2011, Bloomsbury Publishing, London
Abdulrazak Gurnah, *Sulla riva del mare*, 2002, Garzanti, Milano
- John Milton, *Paradise Lost*, 1667, Samuel Simmons, UK
John Milton, *Paradiso perduto*, Testo inglese a fronte, 2016, Mondadori, Roma
- Chinua Achebe, *Things Fall Apart*, 1958, Heinemann, London
Chinua Achebe, *Le cose crollano*, 2016, La nave di Teseo, Milano

Francese

- Cheikh Hamidou Kane, *L'aventure ambiguë*, 1961, Senegal
- Ken Bugul, *Le baobab Fou*, 1984, Nouvelles Éditions africaines, Dakar

Italiano

- Francesca Melandri, *Sangue giusto*, 2017, Rizzoli, Milano
- Igiaba Scego, *La mia casa è dove sono*, 2010, Rizzoli, Milano
Igiaba Scego, *Adua*, 2015, Giunti, Firenze/Milano
Igiaba Scego, *La linea del colore*, 2020, Bompiani, Firenze/Milano
Igiaba Scego, *Figli dello stesso cielo*, 2021, Piemme, Milano
- Ubah Cristina Ali Farah, *Madre piccola*, 2007, Sperling & Kufer, Milano
Ubah Cristina Ali Farah, *Le stazioni della luna*, 2021, 66thand2nd, Roma
- Gabriella Ghermandi, *Regina di fiori e di perle*, 2011, Donzelli, Roma

Spagnolo

- Mario Varga Llosa, *El sueño del celta*, 2010, Alfaguara, Peru
Mario Vargas Llosa, *Il sogno del celta*, 2011, Einaudi, Torino
- Álvaro Enrigue, *Ahora me rindo y eso es todo*, 2018, Anagram, Mexico
Álvaro Enrigue, *Adesso mi arrendo e questo è tutto*, 2021, Feltrinelli, Milano

Tedesco

- Uwe Timm, *Morenga*, 1978, AutorenEdition, München
- Timur Vermes, *Die Hungrigen und die Satten*, 2018, Eichborn, Köln
- Jenny Erpenbeck, *Gehen, ging, gegangen*, 2015, Knaus, München
- Sharon Dodua Otoo, *Adas Raum*, 2021, S. Fischer, Frankfurt am Main

IDEE PER STIMOLARE UNA DISCUSSIONE SULL'ARGOMENTO

Uno dei temi trattati, sui quali si può riflettere in un contesto scolastico, è la forte presenza di razzismo nella società odierna che comporta violenza fisica e psicologica nei confronti degli individui considerati inferiori; una delle problematiche collegata a tale discriminazione è lo sfruttamento minorile presente in molti stati, che comporta la schiavitù di questa gioventù sottomessa (è importante riflettere sulla provenienza dei nostri vestiti, soprattutto i capi appartenenti al così detto "fast fashion", o per esempio pensare a chi costruisce gli stadi di calcio in Qatar).

Si possono inoltre fare delle ricerche sulle conseguenze del colonialismo ben presenti e radicate ancora oggi nei singoli paesi, sulla crudeltà senza limiti degli uomini e sulla loro tendenza a sentirsi superiori, sul peso che lo sfruttamento ha portato all'interno della società antecedente e che ancora porta in quella odierna nei confronti di persone ritenute più deboli.

Applicazione delle tematiche della mostra e del laboratorio a scuola: si potrebbero organizzare attività pomeridiane (film, documentari, incontro con testimoni o artisti) in modo da sensibilizzare sugli argomenti trattati e far comprendere agli studenti la gravità del colonialismo e del razzismo.

Ci hanno molto colpito le storie individuali raccontate nel laboratorio, storie che andrebbero approfondite ed allargate poiché sono così numerose ed importanti. Un modo può essere l'approfondimento di letture, incontri con ricercatori, visioni di film, l'inserimento dell'argomento nel programma scolastico per le materie di storia ed arte.



CONSIGLI DA PARTE DI ALUNNI*

Libri

- Arrigo Petacco, *Faccetta nera*, 2005
- Dante Saccani, *I prigionieri del sole*, 2021
- Francesca Melandri, *Sangue giusto*, 2017
- Gabriella Ghermandi, *Regina di fiori e di perle*, 2021
- Igiaba Scego, *Roma Negata*, 2014
- Dario Poppi, *Fucili a salve: diario di una resistenza africana*, 2013
- Sabrina Efonayi, *Addio, a domani. La mia incredibile storia vera*, 2022

Video

- Omar Mukhtar, *Il leone del deserto*, 1981

Podcast

- Nadeesha Uyangoda, Nathasha Fernando e Maria Catena Mancuso, *Sulla razza*, 2021
- Irene Facheris e Bellamy, *Equitalk - Razzismo Made in Italy*, 2021



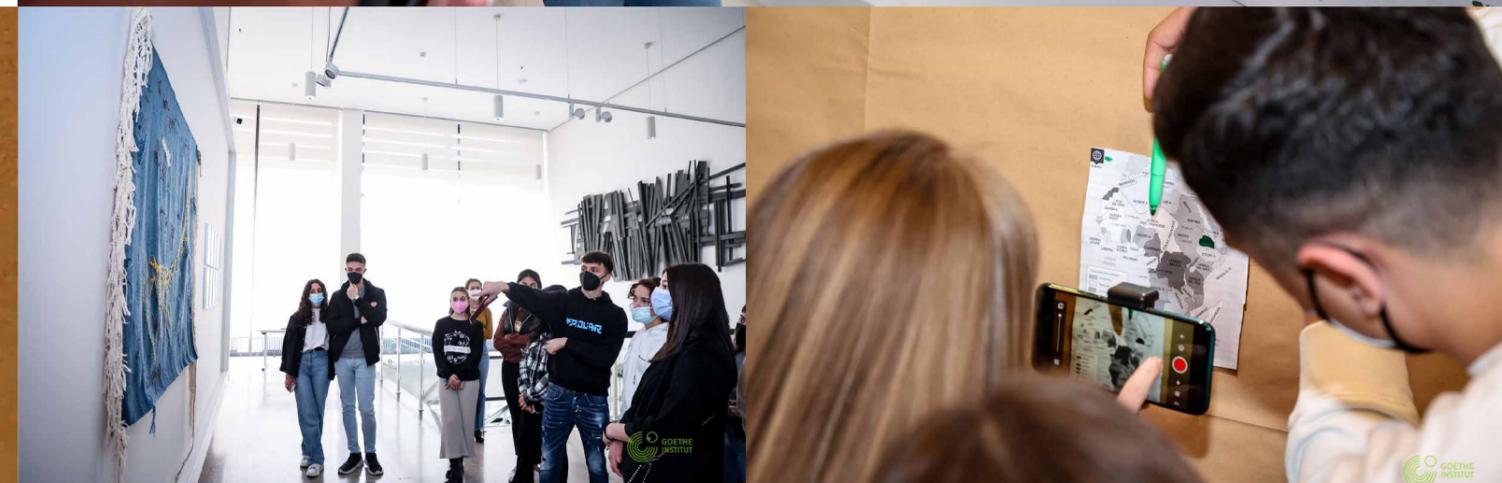
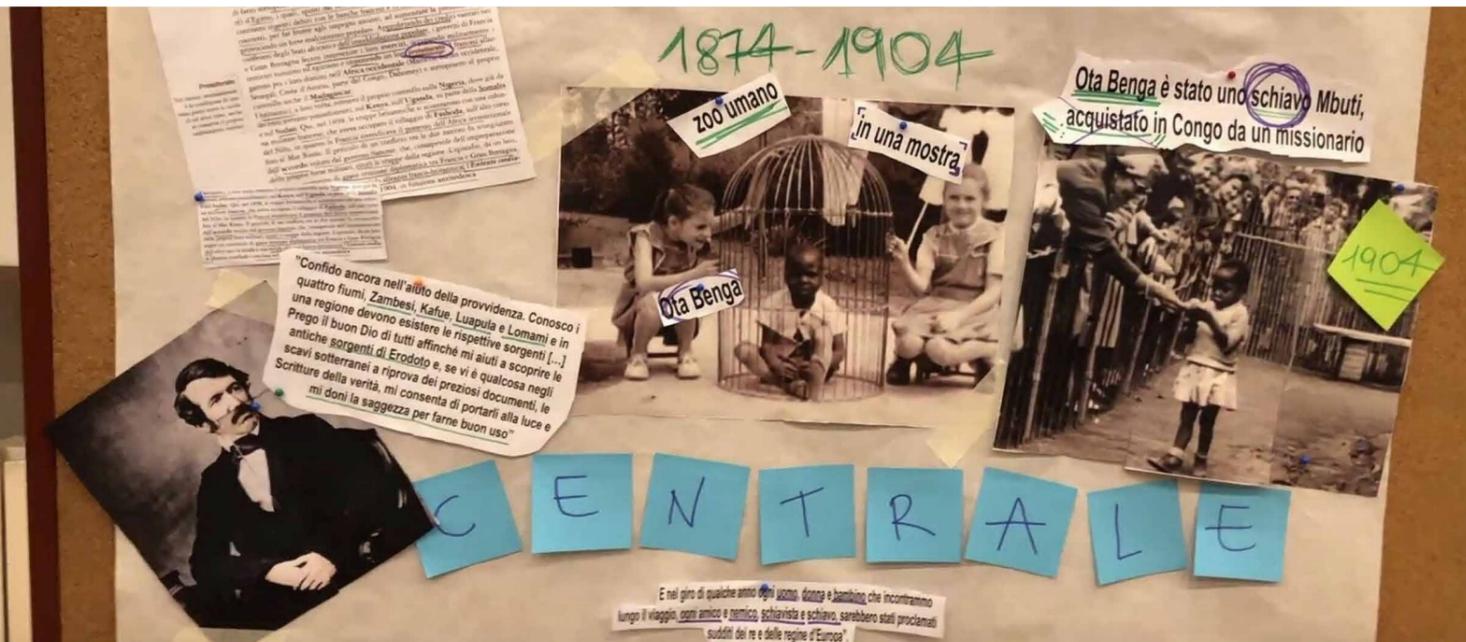
"I miei punti di vista sono sempre gli stessi, ho ampliato però la mia conoscenza."

Ilaria Santioni, 18 anni



IDEE PER PER L'INSEGNAMENTO DEL COLONIALISMO NELLE SCUOLE

- Più **testimonianze dirette**, aumentare le interviste o gli incontri, oral history
- Aumentare gli **approfondimenti testuali** sulle microstorie, utili per capire al meglio i fatti reali
- **Gite didattiche** (mostre, musei, monumenti e luoghi con testimonianze storiche)
- **Storia dal punto di vista dei popoli colonizzati** (cultura, religione, politica...)
- **Contestualizzare le storie passate**, invece di ignorarle, silenziarle o eliminarle
- Lettura o visione di **fonti correlate**
- Visione di **pellicole cinematografiche o giornalistiche**



AUTORI

Anna Chiara Cimoli

è ricercatrice in Storia dell'arte contemporanea all'Università degli Studi di Bergamo

Britta Roch

è professoressa di tedesco al Liceo Linguistico "F. Enriques" di Ostia

Gianluca Gatta

è antropologo e segretario di Archivio Memorie Migranti

Juan Pablo Etcheverry

è artista audiovisuale e freelance animator

Susanne Roth

è professoressa di tedesco al Liceo Linguistico "Lucio Anneo Seneca" di Roma

Zakaria Mohamed Ali

è documentarista e vicepresidente di Archivio Memorie Migranti